



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



17 luglio 2020

IN PROVINCIA DI RAGUSA



We care, in arrivo mezzo milione di euro

Il progetto. La Prefettura di Ragusa è stata l'unica sul territorio siciliano ad avere ottenuto il finanziamento per interventi di potenziamento della salute individuale e collettiva a valere sul Fami rivolto ai migranti

➔ **Prevista anche la realizzazione di due eventi multiculturali internazionali attraverso l'arte e la musica**

MICHELE FARINACCIO

Al via il progetto "We care, promozione di servizi sociosanitari inclusivi", promosso dalla Prefettura di Ragusa in partenariato con l'Oim - organizzazione internazionale per le migrazioni; l'Asp di Ragusa e il Comune di Pozzallo. L'ufficio territoriale del Governo di Ragusa, unico in Sicilia, è stato ammesso al finanziamento del progetto "We care, promozione di servizi sociosanitari inclusivi", a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Fami), per un ammontare di 513.911,46 euro.

Il progetto intende promuovere interventi di potenziamento della tutela della salute individuale e collettiva, migliorando e implementando l'individuazione e la presa in carico delle vulnerabilità psicologiche, potenziando le capacità dei servizi sanitari di intercettare la popolazione migrante e rafforzando l'intervento sanitario all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria,

con particolare riguardo alla prevenzione e alla profilassi delle malattie infettive. Inoltre, saranno sviluppati percorsi formativi dedicati al tema della salute, rivolti agli operatori della pubblica amministrazione, del terzo settore e dell'accoglienza, e si contribuirà ad implementare, in maniera decisiva e strutturale, le competenze degli operatori e la capacità di favorire una maggiore consapevolezza nei migranti, in particolare in considerazione dell'emergenza Covid-19, che può essere fronteggiata soltanto con la piena comprensione e l'impegno di tutti i soggetti che abitano il territorio.

Al contempo la Prefettura iblea intende, in qualità di soggetto orientatore di politiche a livello locale, rafforzare maggiormente l'attenzione sulle esigenze del prossimo e l'inclusione all'interno della comunità territoriale, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Pozzallo.

Nell'ambito del progetto infatti è prevista, proprio a Pozzallo, la realizzazione di due eventi multiculturali a carattere internazionale che, attraverso l'arte e la musica, intendono favorire coesione sociale e solidarietà, con il coinvolgimento dei locali istituti scolastici e degli ospiti del Siproimi, in modo tale da creare una "contaminazione" culturale che potrà portare ad una maggiore integrazione.

Una maggiore integrazione, d'altra parte, non può che portare, con le giuste politiche tra stato e stato e senza facili slogan politici, un maggiore arricchimento sociale e culturale, abbassando le barriere e crean-



La sede della Prefettura di Ragusa

do ponti tra le varie culture. Ma, soprattutto in tempo di Covid, tutto questo deve avvenire nel massimo rispetto delle norme sanitarie. Il progetto "We care", intende dunque promuovere un approccio integrato alla molteplicità delle problematiche connesse alla gestione del fenomeno migratorio, che in questo periodo storico sono ancor più acute dall'emergenza sanitaria in corso, in ragione della quale la Prefettura e i partner hanno voluto sviluppare questo intervento progettuale mirato, consapevole che tutelare la salute di determinati gruppi, specialmente dei più vulnerabili, garantisce la tutela della salute pubblica. ●

OGGI IL VERTICE

Caporalato, le indicazioni per contrastare lo sfruttamento

Contrasto ai fenomeni di sfruttamento lavorativo e caporalato: la Prefettura di Ragusa e l'assessorato alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro promuovono un incontro operativo. L'incontro si svolgerà questa mattina alle 11 presso i saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa, e servirà a delineare mirati interventi volti a favorire, negli insediamenti informali dei territori agricoli della fascia trasformata, la prevenzione e il contrasto alla diffusione del virus Covid-19, grazie alle risorse a valere sul progetto Su.Pre.Me. Durante l'incontro, fortemente sostenuto dall'assessore regionale Anto-



nio Scavone e dal prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, verrà altresì presentato il "Pacchetto delle azioni regionali anticaporalato", a valere sui fondi Pon legalità e sui fondi attribuiti alla Regione siciliana per il ciclo di programmazione 2014/2020. All'incontro parteciperanno i sindaci dei Comuni della provincia iblea interessati al fenomeno migratorio; i rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'Asp, dell'Inps, del Centro per l'impiego, dell'ispettorato del Lavoro, dell'Oim, del Cpia e degli enti del terzo settore firmatari del protocollo di intesa del 3 dicembre 2019.

M. F.

«Un bando contro la marginalizzazione»

Sport e periferie. La presidente della commissione Affari sociali della Camera, Marialucia Lorefica, illustra quali potrebbero essere le potenziali ricadute per il territorio ibleo: «A disposizione ci sono 140 milioni di euro»

Le istanze possono essere presentate a partire dal 20 ma solo da parte di specifiche categorie

CONCETTA BONINI

“Accolgo come notizia molto positiva per il nostro territorio ibleo la pubblicazione da parte della presidenza del consiglio dei Ministri, del bando Sport e Periferie per l'anno 2020”.

Lo afferma la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, Marialucia Lorefica (M5s), che spiega: “Il bando appena pubblicato mette a disposizione ben 140 milioni di euro finalizzati alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi per l'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane; alla diffusione di attrezzature sportive con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti; al completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale e internazionale. Ritengo si tratti di un'iniziativa

molto importante per ridurre, attraverso lo sport, i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché per migliorare la qualità urbana e favorire la riqualificazione del tessuto sociale. L'attività sportiva rappresenta non solo uno strumento per migliorare la propria salute ed il benessere psicofisico ma, soprattutto, per i giovani può essere un mezzo di integrazione e di riscatto sociale. Invito, pertanto, i soggetti ammessi alla selezione, ovvero le Regioni, le Province/Città Metropolitane, i Comuni, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, le associazioni e le società sportive dilettantistiche, gli enti di promozione sportiva e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, a presentare domanda di partecipazione, secondo le modalità previste dal bando”.

La domanda di contributo dovrà essere inserita sulla piattaforma informatica consultabile all'indirizzo <https://bando2020.sporteperiferie.it/> a partire dalle 10 del giorno 20 luglio 2020, fino al 30 settembre 2020. Per quanto concerne le Federazioni, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, si specifica che la richiesta deve essere avanzata esclusivamente dagli organismi sportivi nazionali e non dalle rispettive articolazioni e/o rappresentanze territoriali. Nella valutazione peseranno la vulnerabilità sociale e materiale del Comune in cui è localizzato l'intervento, la sosteni-



Il presidente della commissione Marialucia Lorefica

bilità ambientale, la contribuzione da parte del proponente, il livello di progettazione, il grado di definizione del piano di attività di gestione dell'impianto. Il contributo massimo concesso ai progetti sarà di 700.000 euro.

“Mi auguro - conclude Lorefica - che il nostro territorio non si lasci sfuggire una grande opportunità per riqualificare gli impianti sportivi e interi quartieri cittadini, attraverso questi contributi stanziati dal Governo, che possono risultare molto utili per gli enti locali e le associazioni sportive duramente provati dalla crisi di questi mesi”.

La Capitaneria elabora il piano per tutelare le Caretta caretta

➡ Emanate le disposizioni a salvaguardia dei nidi lungo la costa

➡ Presenze sono state riscontrate a Randello, Donnalucata, Marina di Modica e a Maganuco

ALESSIA CATAUDELLA

POZZALLO. Le tartarughe Caretta caretta hanno scelto ancora una volta il litorale ragusano per procreare. Necessario, pertanto, proteggere la fauna e la flora selvatica, conservando gli habitat naturali dal rischio di danneggiamento e compromissioni, limitando prudenzialmente il transito di persone e mezzi lungo la predetta fascia demaniale marittima.

È quanto rende noto la Capitaneria di Porto di Pozzallo, che annuncia sanzioni per chi non rispetterà le disposizioni. Sono presenti nidi di tartaruga marina della specie Caretta caretta nella riserva naturale integrale di Cava Randello, a Vittoria, nella spiaggia di Donnalucata, nell'area di Cava Randello tra Punta Braccetto e Scoglitti (in territorio di Ragusa), nella spiaggia di Marina di Modica e a Maganuco, ancora nel litorale modicano.

Fino a tutto il periodo di incubazione delle uova - che può variare tra i 42 ed i 65 giorni - nelle aree interessate è vietato l'accesso, il transito e sosta di persone e veicoli, nonché l'esercizio di qualsiasi tipo di attività non preventivamente autorizzata dalla Regione siciliana - assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea (Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale - Servizio 15 "Servizio per il

territorio" di Ragusa). Deroghe per gli operatori e forze di polizia.

L'Amministrazione regionale terrà tutti i provvedimenti riconducibili per legge nell'ambito delle proprie attribuzioni. Le aree in questione sono appositamente delimitate con paletti e cartelli monitori. L'inosservanza dell'ordinanza sarà punita secondo il codice penale e il codice di navigazione.

La nidificazione della tartaruga marina sulle nostre spiagge rappresenta un evento di grande valore. I maschi non torneranno mai a terra. Solo le femmine mantengono un forte legame con la terraferma, dove tornano per deporre le uova; nel farlo non scelgono una spiaggia a caso, ma vanno su quella dove sono nate o in prossimità di essa. Le schiuse possono iniziare durante la fine di luglio, fino a metà ottobre. Queste attività coincidono col periodo estivo, in cui la presenza umana nelle spiagge è maggiore.

L'accresciuta attenzione ai nidi da parte di cittadini sempre più sensibili al tema possono garantire ancora lunghe estati di nidificazione sulle spiagge nostrane, ma è importante rispettare in silenzio il processo naturale senza disturbare gli esemplari e la nidata, come successo 2 settimane fa a Punta Secca. Qui una caretta caretta ha fatto dietrofront disturbata dagli obiettivi dei passanti, abbandonando la spiaggia di Montalbano. ●



Alcune delle tartarughe presenti lungo la costa iblea

ELEZIONI A ROMA

«Gli interessi produttivi dell'area iblea saranno perorati dal consiglio nazionale»

Obiettivo. Confcommercio Ragusa ha appoggiato i quattro delegati isolani eletti

Francesco Picarella, Riccardo Galimberti, Maurizio Prestifilippo e Patrizia Di Dio sono i quattro siciliani eletti al consiglio nazionale di Confcommercio. E' dunque passata la linea sostenuta anche da Confcommercio Ragusa che, con capacità e professionalità, ha saputo ben dimostrare, assieme al resto della dirigenza iblea, di sapere gestire le problematiche insorte durante il periodo più acuto dell'emergenza coronavirus che ha colpito e ha messo a dura prova l'economia dei territori. "Abbiamo garantito la massima vicinanza ai colleghi che hanno perso tutto - sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - e sostegno a tutti gli altri che hanno saputo ripartire". A livello nazionale, l'assemblea di Con-



Il presidente Gianluca Manenti

fcommercio-Imprese per l'Italia, in rappresentanza delle oltre 700mila imprese associate del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e logistica e delle professioni, ha confer-

mato all'unanimità Carlo Sangalli alla guida della confederazione per il quinquennio 2020-2025.

"Come vicepresidente vicario di Confcommercio Sicilia - sottolinea Manenti - sono soddisfatto per come è andata a Roma dove si è tenuto il congresso a cui ho partecipato anche io. Soddisfatto intanto per la riconferma alla presidenza nazionale di Carlo Sangalli e orgoglioso per l'elezione al consiglio nazionale di quattro validi rappresentanti del sistema Confcommercio Sicilia. Abbiamo sicuramente dato vita a un risultato di squadra importante per la individuazione di quelle soluzioni necessarie alle problematiche della provincia di Ragusa".

M. F.

Nomine. Sebastiano Gurrieri è il nuovo presidente "Città dell'olio", eletti i vertici

Si è riunito in videoconferenza il coordinamento regionale dell'Associazione Città dell'Olio, alla presenza anche del presidente nazionale, Michele Sonnessa, e del direttore, Antonio Balenzano. All'ordine del giorno, l'elezione del coordinatore e dei vice coordinatori regionali. Su proposta del sindaco di Castiglione di Sicilia, Antonio Camarda, all'unanimità è stato eletto nel ruolo di coordinatore regionale il sindaco di Chiaramonte Gulfi, on. Sebastiano Gurrieri, per l'esperienza, l'impegno profuso e il ruolo sempre propositivo che ha avuto in questi anni. Sono stati eletti inoltre il vice coordinatore vicario, Vincenzo Pulizzi, sindaco di Francavilla di Sicilia, e il vice coordinatore Angelo Bulgarello, vice sindaco di Partanna.

Il rinnovo degli organi regionali avviene in un momento delicato per il comparto olivicolo, la cui situazione di difficoltà è stata acuita dalla pandemia da Coronavirus, che ha inciso anche sulle attività di ristorazione e turistiche, nonché sulle esportazioni. Il presidente delle Città dell'Olio, Michele Sonnessa, ha ribadito l'importanza strategica e il ruolo dell'associazione nella valorizzazione e promozione della cultura olivicola e dei territori di riferimento, informando che il prossimo 29 luglio sarà presentata al Senato la proposta sui Decreti attuativi della Legge "Turismo dell'Olio", fi-



nalizzata a valorizzare il connubio tra produzione olivicola di qualità e turismo enogastronomico. «Il ruolo dei coordinamenti regionali è strategico per noi - ha dichiarato Michele Sonnessa - promuoveremo il loro protagonismo raccogliendo idee e proposte concrete che realizzeremo insieme nel segno di collaborazione forte e costante e sono certo che l'esperienza e la passione dell'on. Gurrieri darà un

contributo qualificato alla crescita dell'associazione nazionale ed al rilancio del coordinamento siciliano».

Il neo coordinatore regionale Sebastiano Gurrieri, dopo aver ringraziato tutti i colleghi che hanno avuto la sensibilità di indicarlo a ricoprire questo ruolo, proprio facendo se-

guito alle importanti considerazioni del presidente nazionale, ha ribadito l'importanza di fare sistema con tutte le realtà territoriali, nonché di lavorare in sinergia con i vertici nazionali dell'associazione che, sin dall'insediamento, hanno dato nuovo impulso alle attività associative. «Dobbiamo calendarizzare un incontro in Regione con i componenti della Commissione di merito per individuare le misure idonee a recepire, tempestivamente, la misura nazionale sulla Legge Oleoturismo in corso di approvazione, che consentirà di dare immediate e concrete risposte per il superamento della attuale situazione di difficoltà», ha detto Gurrieri. ●

IL SINDACO DI POZZALLO AVEVA CRITICATO LE SCELTE DEL GOVERNATORE

Ammatuna: «Non prendo lezioni dall'assessore Razza»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. L'assessore alla Salute della Regione siciliana, Ruggero Razza, ha risposto al sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che aveva criticato l'ordinanza emanata dal presidente Musumeci per contenere gli sbarchi a rischio contagi. «Non polemico con i sindaci - ha dichiarato Razza - ma quello di Pozzallo è semplicemente senza vergogna. Quando il sindaco Ammatuna parla di procedure seguite a Pozzallo e finalmente codificate in un provvedimento del presidente della Regione, rese così obbligatorie per tutti, dovrebbe solo ringraziare il sistema sanitario e questo governo che ha chiesto navi e obbligato a regole. Abbia rispetto e chiedi scusa».

Non si è fatta attendere la replica del sindaco della cittadina ragusana. «Non prendo lezioni da un assessore regionale alla Salute che non è mai



«Non ha mai chiarito il caso dell'egiziano positivo, e non conosce la realtà»



Il sindaco Roberto Ammatuna

venuto a Pozzallo - afferma Ammatuna - per conoscere dal vivo la problematica dell'immigrazione, pur avendo visitato delle località vicinore. Non accetto lezioni, inoltre, da un assessore regionale alla Salute che non ha mai risposto alla richiesta di chiarimenti su cosa sia accaduto all'interno della filiera sanitaria in occasione del trasferimento del migrante egiziano che, sbarcato a Lampedusa è stato prima trasferito a Porto Empedocle e poi a Pozzallo, dove è risultato positivo al Covid-19».

«Non si può ribaltare la verità - aggiunge Ammatuna - e credo sia l'assessore regionale alla Salute a dover chiedere scusa, non al sottoscritto ma a tutti i cittadini di Pozzallo, a coloro che il fenomeno migratorio continuano a viverlo in prima linea e non per sentito dire». Ammatuna, infine, invita Razza a visitare Pozzallo toccare con mano e rendersi conto di persona della situazione. ●

SVILUPPO ECONOMICO

Fondi ex Insicem Cna a confronto con la Commissione

“Quando saranno utilizzati i fondi ex Insicem stanziati per Vittoria?” E’ stato questo l’interrogativo al centro dell’incontro svoltosi martedì scorso tra la Cna comunale ed il commissario Gaetano D’Erba, componente della commissione straordinaria che gestisce l’ente di palazzo Iacono. Erano presenti, per la Cna di Vittoria, il presidente comunale, Rocco Candiano, ed il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadano, oltre che il presidente territoriale, Giuseppe Santocono. Al commissario è stato evidenziato l’impegno della Cna territoriale di Ragusa nel sollecitare l’utilizzo dei fondi ex Insicem. Un impegno che ha prodotto uno stanziamento complessivo di 2.500.000 euro, fra fondo di rotazione destinato alla capitalizzazione delle piccole e medie imprese e fondo per gli interventi in conto interesse, sempre per le piccole e medie imprese. Per le due misure, Vittoria ha avuto una dotazione di quasi 400.000 euro. Queste somme però possono essere utilizzate soltanto tramite bando. La Cna comunale ha dunque chiesto al commissario di sollecitare gli uffici a predisporre il relativo bando che dovrà definire i criteri e le modalità attraverso le quali le aziende potranno richiedere e ottenere questi fondi. “La sollecitazione della nostra organizzazione- dicono Candiano e Stracquadano- ha avuto un riscontro positivo. Il commissario ha infatti assicurato l’impegno degli uffici nella redazione di una bozza di bando il cui iter, ci è stato garantito, sarà condiviso anche con la Cna”.

N. D. A.

MARINA DI MODICA

Il Drive in ha aperto le porte con «La Matassa» il film campione d'incassi con Ficarra e Picone

Summer fest 2020. Primo appuntamento ieri sera con l'inedita iniziativa

Sarà la Matassa di Ficarra e Picone il film che ha aperto ieri il Drive In presso l'Oasi dei Re a Marina di Modica e con esso ufficialmente il Cartellone del Modica Summer Fest 2020.

E' stato scelto il film campione di incassi del 2009 che fa sempre registrare numeri importanti ogni volta che viene trasmesso in prima serata sulle reti nazionali. La proiezione comincerà alle 22, l'accesso alle auto sarà consentito a partire dalle 21,30 e fino all'inizio del film. Una volta cominciato non sarà consentito l'accesso di altre vetture per non disturbare gli spettatori. L'ingresso è gratuito.

Potranno accedere solo 100 au-



Ficarra e Picone ne «La matassa»

tovetture quindi sarà necessario prenotarsi inviando un messaggio whatsapp al numero 320 4626686 dove bisogna indicare il nome e cognome di chi prenota e

il numero di targa dell'auto che si utilizzerà per accedere al drive in. È obbligatorio disporre di un'autoradio perché l'audio del film verrà inviato attraverso una frequenza che verrà comunicata sul grande schermo prima dell'inizio della proiezione. In questo modo ognuno ascolterà il film all'interno del proprio abitacolo non disturbando le abitazioni vicine.

Gli altri appuntamenti del Drive-In sono: il 23 luglio Dirty Dancing, il 30 luglio Nuovo Cinema Paradiso, il 5 agosto Il traditore, il 13 agosto Scarface, il 20 agosto La grande bellezza, il 27 agosto Pulp Fiction. In questo modo si cerca di superare il problema Covid.

C. B.

Regione Sicilia



Nessuna vittima sott'acqua Ma ora si fa la conta dei danni

Mariella Pagliaro Palermo

Il sole che è tornato a splendere fa risalire la colonnina di mercurio e nelle strade invase dai detriti l'odore del fango diventa ancora più nauseabondo. Un ferita virulenta quella dell'alluvione nel giorno della Santuzza, che Palermo difficilmente dimenticherà in poco tempo. O almeno si spera che sia così: che la città non ingoi la melma e il pericolo scampato, come il suo simbolico Genio, che sembra nutrirsi di sé stesso nel bene e nel male. Il giorno dopo la bomba d'acqua la città si sveglia arrabbiata, impaurita, in lacrime e fa la conta dei danni, ingenti. Il

bilancio è pesantissimo: duecento auto distrutte, sommerse dal fiume impetuoso che si è formato nei sottopassi di Viale Regione Siciliana, 15 famiglie che hanno perso la casa e i sacrifici di una vita, evacuate e ospitate a spese del Comune in hotel, centinaia di abitazioni danneggiate da infiltrazioni, garage allagati, tombini esplosi, negozi e ristoranti inagibili, nell'area intorno a via Da Vinci, che ieri hanno tenuto le saracinesche abbassate. E poi quella paura mista a sollievo per avere visto la morte in faccia e poterlo raccontare.

Le due vittime non ci sono: Rosalia ha fatto il miracolo nel giorno del nubifragio, coinciso con l'unico anno in cui il carro non ha sfilato tra la folla in tripudio e sulla città si è abbattuta una valanga d'acqua come non accadeva dal 1797.

Solo ieri alle 10.30 del mattino, dopo una notte di ricerche drammatiche, i vigili del fuoco hanno recuperato l'auto bianca, una Seat Leon, dal sottopasso di via Leonardo Da Vinci. L'auto, che dal colore e dalle dimensioni poteva essere quella descritta dal testimone, un camionista che avrebbe visto un'utilitaria bianca inabissarsi con dentro un uomo e una donna. È stata controllata e a bordo non ci sono tracce dei due presunti dispersi: si è trattato dunque di un falso allarme. Con molta prudenza, nel primo pomeriggio il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo, dall'alba in prima fila a coordinare la macchina dei soccorsi, faceva notare che c'erano ancora due metri e mezzo di fango nel punto più basso e «non possiamo escludere che lì sotto ci siano altre vetture o i presunti dispersi», anche se il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, manifestava il suo «ottimismo per l'assenza di vittime». Con il passare delle ore la speranza ha preso il posto dello sconforto, fino a quando il «giallo» dei dispersi, che ha tenuto la città con il cuore sospeso, si è risolto per il meglio. Non stupisce la cautela, mantenuta fino al tardo pomeriggio, visto che proprio dal Comando nazionale dei vigili del fuoco di Roma mercoledì, mentre impazzavano le notizie su imprecisate vittime e feriti nel disastro e le immagini della città devastata facevano il giro d'Italia, era stata lanciata la notizia dei due morti, ripresa poi dalle agenzie di stampa, dai tg, dai siti e da tutti i quotidiani.

Insomma il morto non ci è scappato. Ma è stato davvero un miracolo. Basta guardare le immagini delle auto che vanno alla deriva come piccole barche senza timoniere. Sulla Circonvallazione, intorno ai maledetti sottopassi dove si è rischiato il peggio, un giovane automobilista guarda da lontano la sua macchina comprata una settimana prima: «Addio all'auto, ma siamo vivi, io e i miei bimbi. Ci siamo aiutati tra noi automobilisti». Una catena di solidarietà di fronte al terrore. Fa impressione il video di un bambino tirato su dal sottopasso dalle persone arrampicate sul cavalcavia, sotto il diluvio. O di chi ha nuotato nel fango per mettersi in salvo. Decine di grandi e piccoli sono andati in ospedale anche se il bollettino sanitario parla di un solo bimbo ricoverato per ipotermia, ma già dimesso ieri mattina. Nell'area intorno a via Leonardo da Vinci il quartiere è rimasto completamente al buio, perché la cabina dell'Enel è stata sommersa dall'acqua. In due case di riposo per anziani non autosufficienti sono stati chiamati i familiari in aiuto. Si contano milioni di euro di danni che qualcuno, e questo è il nodo, dovrà rimborsare.

Il sindaco Leoluca Orlando, travolto dalle polemiche, ha inoltrato a Regione e governo nazionale, la richiesta dello stato di calamità naturale. Pare che Roma sia disposta ad aiutare.

Intanto c'è la drammatica denuncia di Giusy Prezzemolo, titolare di una catena di supermercati, che ieri ha dovuto chiudere il punto vendita di via Aquileia: «È tutto allagato, al buio, non possiamo aprire - è il suo triste resoconto - Abbiamo danni per milioni di euro in derrate alimentari distrutte, furgoni fuori uso, impianti in tilt. Abbiamo chiamato i soccorsi, da soli non ce la facciamo, ma fino ad ora non è venuto nessuno ad aiutarci. Non è giusto che accada questo per un nubifragio. Mi sono rivolta a un legale - conclude - Se ci sono responsabilità è giusto che qualcuno paghi».

Non c'è solo l'asse di viale Regione Siciliana fra quelli colpiti dal nubifragio. I pompieri sono entrati in azione nella zona di Baida per mettere in sicurezza la zona, dove un fiume di acqua e fango in via Falconara ha sfondato i muri di alcune abitazioni e ha trascinato per decine di metri numerose auto. I piani bassi sono stati invasi dal fango. «Stamattina (ieri per chi legge - ndr) ho fatto una ricognizione - racconta Fabio Teresi, consigliere della V circoscrizione - I più colpiti sono Passo di Rigano e Borgo Nuovo tra macchine distrutte e gente disperata per strada». Gli abitanti armati di scope e ramazze hanno spazzato via detriti e rifiuti.

E la viabilità, ieri impazzita per tutto il giorno, così come la raccolta dei rifiuti, torna lentamente alla normalità: in serata è stato riaperto il sottopasso di via Belgio. Oggi toccherà a viale Lazio - assicurano dal Comune - mentre bisognerà aspettare fino a domani per via Da Vinci, dove ancora il fango la fa da padrone. E mentre il meteo annuncia nuove piogge per oggi e domani, un piccolo aiuto arriva dalla Tirrenia che offre gratis, per due giorni, a tutti i palermitani il collegamento marittimo con Napoli.



Il fascicolo d'indagine aperto in Procura, al lavoro due diversi dipartimenti

Disastro colposo e violazioni ambientali Via all'inchiesta sulle responsabilità

Nel mirino l'efficienza degli impianti ed eventuali omissioni

Riccardo Arena

PALERMO

Sono stati in contatto continuo, nel pomeriggio e fino alla notte, i vertici dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine e il pm di turno: la Procura di Palermo temeva infatti, come tutti, che la bomba d'acqua del giorno del Festino avesse fatto vittime, le prime informazioni in possesso dei magistrati erano state di questo tenore, per via della testimonianza del camionista sulla coppia data per dispersa. Ieri, svanite col passare delle ore le preoccupazioni per il fatto più grave che potesse capitare, comunque l'inchiesta sui fatti di mercoledì è partita, con un fascicolo conoscitivo aperto dal pm Salvatore Leopardi.

Nessun reato formalmente ipotizzato finora - come sarebbe stato fatto invece subito, in caso di ritrovamento di corpi senza vita - anche se si va verso il disastro colposo, le omissioni in atti d'ufficio, possibili violazioni ambientali. Fatti di competenza di due diversi dipartimenti, coordinati dai procuratori aggiunti Ennio Petrigli e Sergio Demontis, che per ora agiranno in pa-

rallelo. Non è detto che l'indagine rimanga al pm Leopardi, che ha comunque compiuto tutti gli atti urgenti e acquisito le prime informazioni.

Il fascicolo parte da alcuni dati di fatto: l'indubitabile, enorme potenza del fenomeno atmosferico che ha colpito Palermo; la mancata previsione, con l'allerta meteo che non c'è stata; le conseguenze catastrofiche che hanno fatto rischiare la vita a decine e decine di persone, molte delle quali si sono salvate a nuoto, per il rotto della cuffia, in una situazione di totale caos, fra tombini che saltavano, rete fognaria che non riceveva, le aiuole della circoscrizione che si sono trasformate in pochi minuti in fango che ha travolto tutto quello che incontrava sulla propria strada, ha ostruito i canali di deflusso, ha compromesso l'efficienza dei meccanismi di smaltimento dell'acqua.

L'eccezionalità dell'evento del Festino non esclude che ci possano essere responsabilità. Il sistema di sollevamento delle acque dei sottopassi della circoscrizione è andato infatti subito in tilt, mentre così non è stato per un'altra struttura simile, costruita in una parte opposta della città, in via

Crispi. Nonostante la analoga e devastante forza dell'acqua caduta dal cielo, sotto piazza XIII Vittime non c'è stato allagamento né emergenza. A riprova che, dopo anni e anni in cui si erano registrati problemi, le pompe collocate in quel passaggio per le auto e i camion, non lontano dal porto, hanno funzionato più che bene. E in via Crispi gli allagamenti, fino a qualche anno fa, si verificavano quasi quotidianamente, nei giorni di pioggia, anche molto più leggera di quella caduta l'altro ieri. Segno che nulla è ineluttabile, ma va valutato anche in relazione all'efficienza dei macchinari e delle fognature, che non è uguale già a poche centinaia di metri di distanza: sempre nella stessa zona ci sono infatti aree in cui l'acqua non defluisce mai, proprio di fronte e poco dopo il secondo ingresso del porto. Problema atavico, strutturale. Non è compito della Procura, ovviamente, risolverlo. Ma in un quadro complessivo di valutazione degli interventi diretti ad assicurare la sicurezza pubblica la questione potrebbe cambiare.

L'altro aspetto riguarda invece il sistema degli allarmi e degli interventi di prevenzione, a cominciare dalle al-

lerta meteo, diramate molto spesso per eventi che fortunatamente poi non si verificano, ma che nel caso del giorno della Santuzza sono mancati del tutto. È qui che scatta il rimpallo di competenze tra Comune e Regione, che poi è un rimpallo e uno scambio di accuse anche politico, tra l'amministrazione Orlando di centrosinistra e il governo di Nello Musumeci, che è di centrodestra. Alla luce della gravità dei fatti i pm saranno chiamati a verificare pure questo, sempre però tenendo conto del principio che la magistratura, specie quella penale, non può sostituirsi al potere politico e all'amministrazione pubblica e alle sue scelte discrezionali. L'ultimissimo aspetto riguarda ciò che è successo al cimitero dei Rotoli, dove alcune delle circa 500 bare in deposito sono state trascinate dall'acqua, come dimostrato da numerosi video. Sull'accumulo in sé c'era già un'indagine specifica (dei carabinieri e del pm Francesca Mazzocco), che va avanti da tempo. Le dimissioni dell'assessore comunale Roberto D'Agostino, che aveva la delega ai Servizi cimiteriali, aggiungono un ulteriore tocco alla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci: «Bombe d'acqua imprevedibili»

Antonio Giordano palermo

Nello Musumeci non ci sta a fare passare la Regione come responsabile di quanto accaduto a Palermo con le accuse dell'amministrazione comunale che continuano a piovere sulla Protezione civile siciliana «colpevole» secondo il sindaco Leoluca Orlando, di non avere dato l'allarme sulla bomba d'acqua in arrivo sulla città. «Le bombe d'acqua non si possono prevedere», ha replicato Musumeci a margine di una conferenza stampa a Palazzo D'Orleans mentre contemporaneamente Orlando continuava a puntare il dito sulla Protezione civile regionale da Sala delle Lapidi. Per Musumeci i centri urbani «pagano lo scotto di devastanti speculazioni». Una condizione che accomuna la Sicilia «e non solo Palermo».

Per il presidente è necessaria prima di tutto un'opera di educazione e di prevenzione «bisogna avviare un serio piano di prevenzione verso i cittadini che devono sapere come comportarsi. Bisognerebbe cominciare dalle scuole perché i cambiamenti atmosferici ci impongono un rapporto diverso con le calamità». «Dall'altro lato - ha sottolineato il presidente - bisogna rivedere la rete di scolo delle acque di smaltimento. Si sa che sotto quel ponte ogni volta che piove in maniera abbondante si determina un deposito di acqua».

«Vero che i centri urbani pagano lo scotto delle speculazioni - attaccano i deputati del M5s all'Ars - la maggioranza nei giorni scorsi ha votato in maniera compatta a favore dell'estensione della sanatoria del 2003. Il presidente si dia pertanto una regolata e si metta d'accordo con se stesso, prima di abbandonarsi a proclami che stridono nettamente col suo operato», hanno ribadito i deputati del M5S, componenti della commissione Ambiente dell'Ars, Giampiero Trizzino, Stefania Campo e Stefano Zito. «Comprendiamo - ha detto Trizzino - che all'indomani di un enorme disastro come quello verificatosi a Palermo, sia facile lasciarsi andare a dichiarazioni che incanalano la legittima e sacrosanta rabbia dei cittadini. Peccato che quando c'è stato da tradurre in concreto parole come quelle usate ora da Musumeci, il governo regionale si sia comportato in maniera diametralmente opposta, difendendo un condono che abbiamo denunciato in tutti i modi e in tutte le salse, ma che, evidentemente, e con grande determinazione, si vuole fare diventare legge. Lo scandaloso voto della maggioranza risale appena a una decina di giorni fa. Delle due, quindi, l'una: o Musumeci non sa cosa accade nel palazzo di fronte al suo, o ha la memoria cortissima». Il Movimento ha anche chiesto una audizione in Ars «convocando i vertici del Comune di Palermo, sindaco in primis, della protezione civile, rappresentanti della Regione e di comitati civici».

All'Ars è stata presentata anche una interrogazione a firma Pd per chiedere se da parte della Protezione Civile regionale siano state messe in atto tutte le procedure di allerta in relazione al nubifragio che ha colpito Palermo. «Chiediamo anche di sapere - aggiunge il capogruppo Giuseppe Lupo - quali misure il governo abbia adottato per contrastare il dissesto idrogeologico. E presenteremo un disegno di legge, per il quale chiederemo una procedura d'urgenza, che contiene misure di risarcimento per i cittadini e le attività produttive che hanno subito danni». (*AGIO*)



Le prospettive dell'aeroporto «Vincenzo Florio»

Il rilancio di Birgi, Musumeci: «Un milione di viaggiatori»

È questo l'obiettivo al quale punta il presidente della Regione Ombra di Airgest: «Ryanair e Albastar sono i vettori presenti»

Antonio Giordano

PALERMO

Punta in alto lo scalo di Trapani Birgi che mira al milione di passeggeri all'anno con i nuovi voli che saranno attivati da qui alla fine del 2020. L'operazione è frutto della sinergia tra l'Airgest e la Regione, azionista di maggioranza della società di gestione.

Ieri il presidente della società, Salvatore Ombra e il presidente della Regione hanno presentato i risultati fin qui ottenuti nella gestione dello scalo. «Grazie alla gara ex legge regionale 14/19, con la quale sono stati stanziati oltre 9,4 milioni per incentivare la presenza di vettori aerei, secondo la normativa comunitaria, e incrementare le rotte dallo scalo di Trapani - ha spiegato Ombra - per i prossimi anni a Birgi saranno presenti due vettori aerei, la irlandese Ryanair per una quota maggiore e per un triennio di operatività con una stima di oltre 2 milioni di passeggeri, e Albastar per un periodo di 12 mesi. Ciò consentirà allo scalo di trarre oltre un milione di passeggeri annui». Poi ci sono le sei tratte nazionali che partiranno con gli oneri di servizi in autunno. L'aero-



Aeroporto di Trapani. Il presidente di Airgest, Salvatore Ombra

porto di Trapani punta anche i voli privati ed è stata anche rilanciata ieri l'idea di potere diventare «uno dei sei scali europei nei quali si potranno disassemblare gli aerei giunti a fine vita».

«Possiamo dire, con razionale ottimismo, che l'aeroporto di Trapani-Birgi può uscire dalla condizione di assoluta emergenza in cui si trovava. Per lo scalo trapanese si apre una prospettiva positiva», ha confermato Musumeci. Presenti, tra gli altri, l'assessore alle Infrastrutture e trasporti

Marco Falcone, al Turismo Manlio Messina, alle Attività produttive Mimmo Turano e la deputata trapanese all'Ars Eleonora Lo Curto. Per Airgest, la società di gestione dell'aeroporto, erano presenti il cda composto da Carmen Madonia e da Saverio Caruso, il direttore generale Michele Bufo e il responsabile amministrativo Dario Sorbello. Musumeci ha anche ribadito l'invito alla creazione di due società di gestione uniche per gli scali orientali e occidentali (Palermo e Trapani, Catania e Comiso) «superando

gli egoismi». Quindi l'affondo sull'abbandono da parte della compagnia di bandiera. «Alitalia si è comportata in maniera assolutamente scorretta. Una compagnia che sta in piedi con i miliardi tirati fuori dalla tasca dei cittadini non può agire nel modo in cui ha fatto», ha detto Musumeci. Parole alle quali ha replicato la compagnia di bandiera con una nota spiegando come «non è stata prevista la riattivazione per l'insufficiente livello di richiesta da parte dell'utenza, la cui domanda era inferiore da Roma del 60% e da Milano del 30% rispetto allo scorso anno». Per Alitalia «tale arretramento avrebbe quindi inciso inevitabilmente sulla performance dei voli». Nel frattempo si muovono anche i comuni del Trapanese: la giunta di Salemi, guidata da Domenico Venuti, ha deciso di fare la propria parte nell'operazione che punta a coprire le somme del vecchio programma di co-marketing che non erano state pagate mettendo sul piatto 3.077 euro per coprire i Comuni inadempienti. Somma, fanno sapere dal Comune, che sarà restituita quando si completerà l'iter delle ingiunzioni di pagamento. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia, pronto il piano regionale per tutti i Comuni

Antonio Giordano palermo

Entrano nel vivo a Catania le giornate dell'Energia organizzate al complesso Le Ciminiere dal dipartimento regionale della Protezione civile, in collaborazione con il Dipartimento Acqua e rifiuti, sotto l'egida della Presidenza della Regione. La manifestazione si è aperta ieri parlando di energia e delle prospettive future dell'Isola focalizzate sulla autonomia, anche in questo campo. «Abbiamo concluso il piano energetico regionale - ha spiegato il dirigente regionale Tuccio D'Urso - che è un obbligo che ci pone l'Ue, e abbiamo anche anticipato, integrandole, le indicazioni che ci dà il piano energetico nazionale avviando la pianificazione energetica di tutti i 390 comuni della Sicilia, finanziando la redazione dei piani energetici comunali e dotando ciascun comune della sicilia della figura dell'energy manager ovvero esperto della pianificazione energetica».

«Dobbiamo affrontare il futuro alla grande - ha proseguito D'Urso - dotandoci di tutti gli strumenti che consentiranno alla Regione nel 2030 di essere autonoma sotto il profilo energetico, diventando esportatori di energia ed essere noi stessi consumatori di un'energia prodotta per il 66% da rinnovabili e per il 33% da metano, che è il più pulito tra gli idrocarburi».

Oggi si parlerà anche di raccolta differenziata e saranno premiati 243 Comuni virtuosi. Una cerimonia presieduta dal presidente della Regione, Nello Musumeci, alla presenza dell'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon, del dirigente generale della Protezione civile, Salvo Cocina e del neo dirigente generale del dipartimento Acqua e rifiuti, Calogero Foti. Cinque milioni il budget che verrà suddiviso tra i vincitori.

Nel 2019, ricorda la Regione, sono stati 133 i comuni che hanno superato una percentuale di raccolta differenziata del 65%, mentre ben 110 superano il 50% su un totale di 390 comuni dell'Isola. Nel 2017 la percentuale media regionale era intorno al 20% ed allora furono soltanto 23 i centri dell'Isola premiati perché raggiunsero quota 65% di raccolta differenziata, mentre 51 enti locali si attestarono poco sopra il 50%.

Domani infine, giornata conclusiva con la presentazione di casi studio e progetti attivi nel campo dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. Primo fra tutti il progetto «Cuore generoso contro lo spreco alimentare» che durante il periodo del lockdown ha fatto sì che tutta la merce invenduta del Maas, il Mercato agroalimentare siciliano, venisse destinata a famiglie indigenti e in stato di bisogno. (*agio*)



PER LA RIPRESA NON SERVONO FINANZIAMENTI, MA FONDO PERDUTO Prestiti garantiti dallo Stato, Lombardia pigliatutto Alla Sicilia le briciole, Armao chiede «aiuti mirati»

PALERMO. Il “lockdown” ha chiuso l’intera Italia. Ma non tutte le aree hanno reagito alla stessa maniera alla riapertura. Lo si vede dalle richieste di prestiti alle imprese garantiti dallo Stato. Fino a mercoledì scorso erano stati erogati 844.606 finanziamenti per 53 mld e 269 mln. Ma la Lombardia è “pigliatutto”, con un quinto del totale di imprese, 152.490, che hanno assorbito un quarto del totale di liquidità, 12 mld e 762 mln. La Sicilia riesce a prendere qualche briciola, con 52.199 imprese, il 6,1%, e 2 mld e 223 mln, il 4,2%. L’assessore regionale all’Economia, Gaetano Armao, nota che lo stesso vale per il Sud, che in tutto riesce a piazzare solo un quarto di imprese del Paese e un 18% di finanziamenti, pari a 8,4 mld. Significa, aggiunge Armao, che Lombardia ed Emilia Romagna ricevono la stessa mole di aiuti in liquidità che lo Stato fa arrivare alle imprese di tutto il Sud. Armao se la prende con il sistema di aiuti messo in campo dal governo nazionale: «Non consegue il risultato auspicato. È inadeguato e discriminatorio. Senza adeguati contributi all’economia meridionale ed interventi mirati che non possono essere uguali per l’intero territorio nazionale, gli effetti della crisi post-pandemica aggraveranno ancora di più il divario tra Nord e Sud. Non

si può continuare a trattare due malati di patologie diverse con la medesima cura, soprattutto la Sicilia, che già paga un gap negativo pesantissimo per mancanza di collegamenti, infrastrutture e trasporti».

Il ragionamento di Armao va implementato. Se è vero quello che lui stesso aveva affermato, cioè che un 50% di richieste viene respinto dalle banche, significa che a chiedere i prestiti garantiti è stato un numero comunque irrilevante, il 12% del totale. Del resto, la mancanza di requisiti di bancabilità non c’entra più, perché ora le pratiche fino a 30 mila euro non prevedono la valutazione del merito creditizio. Armao chiede più contributi? Ma lui stesso ha varato un contributo a fondo perduto dell’11% per incentivare questi finanziamenti, erogabile tramite Irfis, ma questo non ha fatto aumentare la mole di richieste. La verità è che un’economia che si è arresa, come quella che raccontiamo nell’articolo a seguire, non ha bisogno di prestiti, ma del 100% di contributi a fondo perduto. Politicamente è una misura insostenibile a livello nazionale. Ma è l’unica arma efficace per fare ripartire la Sicilia dopo 13 anni di definanziamenti statali.

M. G.

POLITICA NAZIONALE



Il decreto approvato in via definitiva dal Senato. Aumentano i fondi per le scuole paritarie, sostegno ai comuni sciolti per mafia

Via libera agli aiuti della legge di rilancio

Il superbonus edilizio al 110% allargato anche alle seconde case e prorogato di un anno
Rottamazione auto e più incentivi per elettriche e ibride. Congedi parentali estesi ad agosto

ROMA

A 48 ore dalla scadenza, il decreto Rilancio incassa l'ok definito al Senato. Anche qui il governo ha posto la fiducia, confermata con 159 sì e 121 votanti. Supera quindi la prova senza sorprese per la maggioranza né modifiche al testo (rispetto alla Camera) e si avvia a diventare legge mentre i leader europei tornano a riunirsi a Bruxelles sulla strategia per la ripresa dalla crisi post-Covid. «Siamo al rush finale, affiliamo le armi», scherza il premier Giuseppe Conte prima di incontrare in serata Emmanuel Macron. Il provvedimento prevede interventi da 55 miliardi di euro. In particolare per imprese, lavoratori con partite Iva e dipendenti, famiglie e associazioni del terzo settore introducendo, fra gli altri, l'estensione alle seconde case del superbonus al 110%, gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6, l'aumento dei fondi per le scuole paritarie, lo slittamento di un mese dei congedi per genitori e l'anticipo della cassa integrazione prevista per l'autunno. Ecco il decreto nel dettaglio.

Superbonus casa

La detrazione al 110% per gli interventi che rendano gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri in caso di terremoti è estesa anche a immobili del terzo settore e alle seconde case, tranne case di lusso, ville e castelli. Potranno invece usufruirne i proprietari delle villette a schiera. Resta la possibilità di interventi senza mettere mano al portafoglio, cedendo il superbonus alle imprese che eseguono i lavori o a un istituto finanziario. Il superbonus (che va dal 1° luglio scorso al dicembre 2021) viene inoltre esteso fino al 30 giugno 2022 per gli interventi di efficienza energetica per le case di edilizia popolare.

Ecobonus auto e moto

Incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un'auto Euro 6 (categoria che comprende anche mezzi a benzina e gasolio) e ne rottama una vecchia di almeno 10 anni. L'incentivo si dimezza senza rottamazione. Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi da 40 mila euro. Auto green: l'incentivo arriva a 10 mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi, l'ecobonus sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione di un mezzo vecchio. L'incentivo scatta anche senza



Ristrutturazione. Presto arriveranno le linee guida per ottenere gli sconti fiscali

Poche norme applicabili subito

● Il Decreto Rilancio in vigore dal 19 maggio è legge. Ma non tutte le norme entrano in effettiva funzione subito. Per molte di esse servono i provvedimenti attuativi: alcuni già varati, altri in lavorazione. Nel campo del lavoro è già possibile avviare le procedure per la Cassa Integrazione Covid, così come è operativa la sospensione dei licenziamenti. Subito valida anche l'estensione della possibilità di smart working per dipendenti pubblici e per genitori con figli fino a 14 anni. Prorogati bonus per famiglie e per lavoratori autonomi, come le scadenze per le richieste di reddito di emergenza. Tra i provvedimenti più attesi però c'era quello dell'ecobonus al 110% dei costi

di lavori di efficientamento energetico: bisognerà aspettare il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate con le regole sullo sconto in fattura e la cessione del credito, il decreto sui tetti di spesa e i massimali di costo degli interventi, su cui i professionisti dovranno basarsi per il rilascio delle asseverazioni, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico con le modalità di trasmissione delle asseverazioni all'Enea. Già attivo dal 1° luglio il bonus vacanze, ci sono dettagli da limare per le rottamazioni di auto e moto. C'è lo sconto fino al 20% delle tariffe e delle imposte locali in caso di addebito diretto, ma dovranno essere i singoli Comuni a deliberare. (OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI DEL DL RILANCIO

Principali temi normati, approvati in via definitiva

I NUMERI DEL DECRETO

55 miliardi
Il valore della manovra

AL SENATO

159 voti a favore
121 contrari
0 astenuti

I CAPITOLI

Superbonus 110%
Credito d'imposta del 110% per lavori energetici e antisismici anche per le seconde case

Ecobonus auto
Incentivi da 3.500 a 10 mila euro per acquisto di moto, auto Euro 6, elettriche o ibride

Cig e contratti
4 settimane di Cig anticipate fin da subito. Proroga di contratti di apprendistato

Sconto Imu
Sconto fino al 20% per chi, per pagare l'Imu, sceglie l'addebito sul conto corrente

Documenti
Carte d'identità e patenti scadute nel lockdown resteranno valide fino a fine anno

Congedi
Chi ha figli under 12 può usare fino al 31 agosto i 30 giorni di congedo retribuito al 50%

Scuole paritarie
Raddoppiati i fondi per le scuole paritarie: stanziati altri 150 milioni di euro

Servizi telefonici sgraditi
Agcom può "ordinare" la rimozione di servizi attivati senza il consenso degli utenti

Smart working
Prorogato al 31 dicembre per il 50% dei dipendenti della Pa con mansioni particolari

Zone rosse
Stanziati 40 milioni per i Comuni delle zone rosse esclusi dai primi fondi ad hoc

TOSAP
Per gli ambulanti arriva l'esenzione per due mesi di Tosap e Cosap

rottamazione, ma si ferma a 3 mila euro.

Cig, contratti e pensioni

Le quattro settimane di cassa integrazione Covid, previste per l'autunno, si potranno anticipare da subito. Proroga, inoltre, dei contratti di apprendistato e lavoratori a termine, per tanti giorni quanti sono stati quelli di stop imposto dal lockdown. Via libera anche all'adeguamento delle pensioni per gli invalidi totali, che passano da 285 ad almeno 516 euro.

Sconto Imu e documenti

I Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi pagherà l'Imu scegliendo l'addebito sul conto corrente. Resteranno valide fino alla fine dell'anno le carte d'identità e le patenti scadute nei mesi del lockdown.

Congedi parentali

Chi ha figli fino a 12 anni potrà usare i 30 giorni di congedo retribuito al 50% fino al 31 agosto, quindi un mese in più del previsto. Inoltre i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati con il decreto per organizzare e pensare a centri estivi per i bambini fino a 3 anni e per i più grandi. La fascia di età è stata infatti modificata, passando da 3-14 anni a 0-16 anni.

Scuole paritarie

Raddoppiati i fondi con altri 150 milioni. Grazie a una nuova deroga poi, le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 alunni.

Servizi telefonici sgraditi

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni può «ordinare, anche in via cautelare» la rimozione dei servizi di telefonia attivati senza il consenso degli utenti. Previste anche multe fino a 5 milioni per chi non si adegua.

Smart working

Per il 50% dei dipendenti della pubblica amministrazione lo smart working viene prorogato fino al 31 dicembre 2020. Dal primo gennaio 2021 la percentuale salirà ad almeno il 60%.

Aiuti ai comuni sciolti per mafia

Stanziati 40 milioni per i Comuni delle zone rosse esclusi dai primi fondi ad hoc. Altri 20 milioni andranno a puntellare le amministrazioni in dissesto, compresi i Comuni sciolti per mafia.

L'EGO - HUB

Conte vede Macron «Sul Recovery Fund affiliamo le armi»

Bruxelles. I leader europei tornano a riunirsi, ma ancora nessuno di loro ha scoperto le carte. Sarà duello tra "frugali" e Paesi del Sud

CHIARA DE FELICE

BRUXELLES. I leader europei tornano a riunirsi a Bruxelles dopo la pandemia che li ha tenuti lontani da febbraio, ma la vicinanza fisica non riduce la distanza che ancora li separa sulla strategia per la ripresa dalla crisi post-Covid. «Siamo al rush finale, affiliamo le armi», scherza il premier Giuseppe Conte prima di incontrare in serata Emmanuel Macron descrivendo praticamente alla lettera l'umore dei suoi 27 colleghi: l'Olanda e i "frugali" irremovibili sulla riduzione dei 750 mld del "Recovery fund", il Sud determinato a difenderli, i Visegrad ad accaparrarsene una fetta maggiore. A togliere speranze alla possibilità di un rapido accordo si aggiungono la cosiddetta "governance", cioè chi appropverà i piani di rilancio preparati dai Paesi, e la condizionalità legata allo stato di diritto, cioè i fondi li avrà solo chi rispetta leggi e valori europei.

L'Olanda ha già minacciato barricate sulla prima, perché vuole voce in capitolo sui programmi di rilancio di ciascuno, e Ungheria e Polonia minacciano il veto sulla seconda, perché hanno in corso procedure proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto.

Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che tornerà a fare gli onori di casa e guiderà la riunione che ha un orario d'inizio ma non quello di fine, ha proposto di mantenere intatti i 500 mld di sovvenzioni e i 250 di prestiti proposti dalla Commissione. L'Italia, con Spagna, Portogallo, Francia e altri, difenderà le cifre il più possibile, soprattutto quelle dei trasferimenti a fondo perduto. L'obiettivo per Roma è portare a casa quasi per intero quegli 81,8 mld di sussidi che le ha assegnato la von der Leyen, e se durante il negoziato fosse costretta a cedere qualcosa, cederebbe sul fronte di alcuni singoli programmi (come il Just

Il presidente del Consiglio europeo, Michel, ha proposto di mantenere intatti i 500 miliardi di sovvenzioni

Transition o gli aiuti umanitari) ma non sulla Recovery and resilience Facility. Nemici su questo fronte sono i "frugali", cioè Olanda, Danimarca, Svezia e Austria, che vogliono vedere ridotta quella parte.



Ma l'ostacolo maggiore è quello della governance. La Commissione aveva proposto di approvare lei stessa i piani di rilancio e gli esborsi delle diverse tranche di sovvenzioni. Michel, accogliendo una proposta tedesca, ha in-

vece spostato l'onere sul Consiglio, che li deve approvare a maggioranza qualificata. All'Olanda non basta: chiede l'unanimità, perché vuole avere possibilità di veto su quelli che considera soldi di tutti, visto che vengono da un debito comune. Nonostante sia isolata sulla richiesta, si siederà al tavolo senza accennare a cedimenti. Ma il premier Mark Rutte ha anche un'altra battaglia che gli sta a cuore: difendere e aumentare il suo "rebate", cioè lo sconto sul bilancio che gli altri considerano un meccanismo obsoleto.

Il secondo grande ostacolo che potrebbe mandare a monte il vertice, costringendo i leader a riunirsi di nuovo la prossima settimana, è la condizionalità sullo stato di diritto. Il premier ungherese Viktor Orbán ha chiesto non solo di eliminare il legame tra fondi e rispetto delle regole democratiche, ma anche un impegno a modificare l'articolo 7 del Trattato, quello che consente all'Ue di sanzionare un membro che non rispetta i valori comuni. Molti si chiedono se non sia una strategia per ottenere altro. Per facilitare il confronto, Conte ha sentito ieri Orbán, l'austriaco Kurz, il ceco Babiš e la finlandese Marin prima di cenare con Macron appena atterrato a Bruxelles: «Confrontiamoci duramente, lavoriamo meticolosamente sui dettagli, ma non perdiamo di vista la prospettiva e la visione politica che guida la nostra azione. È il tempo della responsabilità», ha ripetuto Conte. ●

A ROMA È GUERRA DI NERVI

Il premier deve anche tenere a bada le tante fibrillazioni interne

SERENELLA MATTERA

BRUXELLES. «Non è il tempo dei rinvii, ma delle decisioni». Dopo aver chiuso il dossier Autostrade, il premier Giuseppe Conte vuole «correre». Davanti a sé ha il grande scoglio di un difficilissimo Consiglio europeo, nel quale si batterà perché non venga ridimensionato il Recovery fund, che con un bagaglio di fondi fino a 172 miliardi darebbe ossigeno a un'economia col Pil in picchiata e a un governo a caccia di risorse. Ma anche a Roma non c'è pace. La partita per la leadership del M5S e un Matteo Renzi battagliero tengono sulle spine la maggioranza. Nicola Zingaretti lavora per blindare il governo e il progetto politico di un asse Pd-M5S. Ma i gruppi non sono blindati, i pentastellati sono balcanizzati e anche tra i Dem c'è qualche malcontento, perciò avvertono al Senato - l'incidente parlamentare è dietro l'angolo.

«Per blindare il governo adesso servirebbe un rimpasto. Subito se all'election day di settembre il centrodestra vincessi, ci sarebbe troppa fibrillazione per affrontare quel passaggio», dice una fonte qualificata del M5S. Il premier finora ha sempre negato un cambio di squadra e anche fonti di governo Pd frenano. L'attenzione dei Dem è più concentrata sui prossimi appuntamenti parlamentari e i rischi di non reggere le prove d'Aula. A impensierire la maggioranza sono il voto sul Mes e il nuovo scostamento di bilancio, da votare entro fine mese.

Allarme per i contagi arrivati con gli sbarchi

A Pozzallo altri 14 asiatici malati Nuovo focolaio pure in Veneto

In un centro della Croce Rossa 43 profughi affetti da Covid

Andrea D'Orazio Roma

Zero sbarchi nelle ultime 24 ore in Sicilia, ma nella gestione del flusso migratorio resta alta la preoccupazione per il rischio epidemiologico, tra l'ennesima fuga di migranti in quarantena da un centro di accoglienza dell'Isola e 14 nuovi casi di contagio da SarsCov-2 accertati ieri sui 66 migranti di origine asiatica approdati lunedì scorso a Pozzallo, dopo gli 11 pachistani appartenenti allo stesso gruppo già risultati positivi.

I contagiati si trovano adesso nel centro di accoglienza di contrada Cifali a Comiso e, spiega al nostro giornale Angelo Aliquò, direttore dell'Asp di Ragusa che sta operando in contatto costante con l'assessorato regionale alla Salute, «sono stati ovviamente separati dagli altri compagni di viaggio. Nelle prossime dovrebbero essere trasferiti fuori dal territorio siciliano, probabilmente all'ospedale Celio di Roma», come è toccato giovedì agli 11 cittadini pachistani. Dopo i test sierologici effettuati su tutto il gruppo, continua Aliquò, «abbiamo eseguito anche i tamponi e non si può escludere che oltre ai 25 positivi riscontrati finora emergano altre infezioni, contratte durante la traversata nel Mediterraneo».

Intanto, a Messina, mercoledì notte una trentina di migranti in quarantena precauzionale è riuscita a fuggire dal Cpa di Bisconte seminando il panico tra i residenti dopo una rivolta in cui sono rimasti lievemente feriti un finanziere e due carabinieri. Alcuni fuggitivi, dopo aver divelto la rete di recinzione del Cpa ed essersi arrampicati nei balconi delle abitazioni vicine, sono stati rintracciati e riportati all'interno della struttura, ma almeno la metà è riuscita a far perdere le proprie tracce nascondendosi nelle campagne circostanti. Ad organizzare il tutto sarebbero stati alcuni tunisini sbarcati la settimana scorsa con la nave Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee a Porto Empedocle, dove ieri, a bordo del traghetto di linea proveniente da Lampedusa, sono arrivati altri 246 migranti, mentre nell'hotspot di contrada Imbriacola restano 353 ospiti su una capienza massima di 270 posti.

Nelle stesse ore il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, incontrava a Tripoli il premier libico Al-Sarraj per discutere una serie di dossier di cooperazione congiunta, incluso lo sviluppo della capacità di sicurezza, il fascicolo dell'immigrazione clandestina e quello della lotta alla tratta di esseri umani, con l'impegno reciproco dei due Paesi «ad intensificare l'azione di contrasto alle reti dei trafficanti». Durante il vertice, Lamorgese ha ribadito la necessità di attivare operazioni di evacuazione dei migranti presenti nei centri libici attraverso corridoi umanitari organizzati dall'Ue e gestiti dall'Onu, ma il pensiero era rivolto anche a Roma, agli uffici del Viminale, a quel bando con procedura urgente per reperire un'altra nave-quarantena dove ospitare i migranti approdati in Sicilia: la gara, in scadenza alle 24 di ieri, potrebbe restare deserta, come accaduto già una prima volta. Intanto, una barca con circa 65 persone a bordo risulta alla deriva al largo di Malta. I passeggeri hanno già chiamato Alarm Phone, ma secondo la piattaforma che riceve gli SoS dai migranti in viaggio nel Mediterraneo, né La Valletta né Roma avrebbero risposto alla richiesta di soccorso.

Sempre nella giornata di ieri, ma da tutt'altra parte, a Jesolo, in Veneto, 42 migranti di origine africana ospiti della sede della Croce Rossa sono risultati positivi al Coronavirus. Oltre a loro anche un operatore della struttura. (*ADO*-*RISE*)



Ora Speranza chiude le frontiere a Kosovo Serbia e Montenegro

ROMA
«Ho firmato una nuova ordinanza che aggiunge Serbia, Montenegro e Kosovo alla lista dei paesi a rischio». Il ministro il ministro della salute Roberto Speranza annuncia nuove restrizioni sugli ingressi sottolineando che «chi è stato negli ultimi 14 giorni in questi territori ha il divieto di ingresso e transito in Italia. Nel mondo l'epidemia è nella fase più dura. Serve la massima prudenza per difendere i progressi che abbiamo fatto finora».

In Montenegro nelle ultime 24 ore si sono registrati 60 nuovi casi di coronavirus e un decesso. Il Paese balcanico, che il mese scorso aveva dichiarato la fine dell'epidemia dopo 28 giorni di zero casi e zero decessi, è alla prese con una forte ripresa dei contagi, e registra ad oggi un nuovo bilancio di oltre 1.500 casi e 17 morti. Una sensibile ripresa dei contagi riguarda tutti i Paesi dei Balcani, dove nelle scorse settimane si era invece registrato un progressivo calo, che aveva indotto a credere di essere vicini al superamento della crisi.

Anche in Serbia si mantiene alta la curva dei contagi da coronavirus, con 383 nuovi casi registratisi nelle ultime 24 ore, e il totale salito a 19.717. Come ha riferito la premier Ana Brnabic, vi sono stati altri 13 decessi, che hanno portato a 442 il numero delle vittime. In aumento anche il numero dei pazienti in terapia intensiva con respiratore, che sono ad oggi 177. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 9.183 test, un numero alto a confronto con gli altri Paesi della regione. Parlando in conferenza stampa, la premier si è riferita alle ultime manifestazioni di piazza a Belgrado e altre città, affermando che l'alto numero di nuovi contagi è da collegare anche al comportamento irresponsabile dei dimostranti. L'auspicio, ha detto, è che le nuove misure restrittive adottate dall'unità di crisi e che scatteranno da oggi potranno contribuire ad allentare la situazione. Si tratta dell'estensione a tutto il territorio nazionale di provvedimenti presi per la capitale Belgrado, che resta il focolaio principale dei contagi, insieme a Novi Sad e Kraljevo. La mascherina sarà obbligatoria al chiuso e all'aperto dove non sia possibile mantenere la distanza fisica di un metro e mezzo, e sarà proibito ogni raduno con più di dieci persone al chiuso e all'aperto.

La chiusura delle frontiere causerà i danni maggiori al turismo. «Sono stati 41mila i viaggiatori dal Montenegro, con una spesa di 7 milioni di euro e 199mila pernottamenti. E ben 334mila i viaggiatori dalla Serbia con 105 milioni di spesa e 924mila pernottamenti», ha detto il Presidente Enit Giorgio Palmucci, dopo l'annuncio della firma di un'ordinanza da parte del ministro della Salute Roberto Speranza che vieta l'ingresso e transito in Italia per chi è stato in un Serbia, Montenegro e Kosovo nelle ultime due settimane allargando così a 16 la lista dei Paesi a rischio per coronavirus. «Comprendiamo la situazione di emergenza e le decisioni del Ministero della sanità italiana - ha aggiunto Palmucci - augurando una pronta ripresa dei flussi da quei Paesi che nel 2019 hanno amato l'Italia».



In Italia ieri 230 contagiati e 20 morti

Aumentano i positivi Sono 18 in Sicilia

ROMA

Con 230 casi nelle ultime 24 ore, a fronte dei 168 di giovedì scorso, torna a salire il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Italia, e come sempre è la Lombardia a contare il maggior numero di infezioni, pari a 80, seguita dall'Emilia Romagna con 46, dal Veneto con 29 e, stavolta, dalla Sicilia con 17 positivi registrati nel bollettino della Protezione civile nazionale, più un altro riscontrato nel pomeriggio di ieri. Nell'Isola, oltre ai 14 migranti sbarcati a Pozzallo, su 2295 tamponi effettuati risultano due nuovi pazienti in provincia di Palermo, uno a Catania e uno, asintomatico, a Piazza Armerina, dove è stato riattivato il Centro operativo comunale ed avviato il protocollo per mettere in quarantena quanti sono entrati in contatto con la persona contagiata. Così, in territorio siciliano, il totale

dei casi registrati dall'inizio dei controlli sale a quota 3133, mentre le vittime restano 283. Sono 155 gli attualmente positivi, di cui 149 in isolamento domiciliare e sei ricoverati, ma nessuno in terapia intensiva.

Tornando al quadro nazionale, risultano invece altre 20 vittime, per un totale di 35017 dall'inizio dell'epidemia, mentre i casi salgono a 243736, di cui 12473 attualmente malati: 11670 in isolamento domiciliare, 750 in degenza ordinaria e 53 in Rianimazione. Nell'ultima giornata non si è registrata alcuna infezione in quattro regioni: Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. In tutto il mondo il totale dei contagi e delle vittime è salito, rispettivamente, a 13,5 milioni e a quota 580mila. Tra i Paesi più colpiti dall'epidemia restano gli Usa, dove ieri è stato toccato un nuovo record di casi giornalieri. (*ADO*-*CPU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è tregua per i contagi negli Usa: in 24 ore 67.632 nuovi casi

Picco della pandemia con penuria di letti negli ospedali di California, Florida, Arizona e Texas

ROMA. Nuovo drammatico record di contagi da coronavirus negli Stati Uniti, che in sole 24 ore contano 67.632 nuovi casi, mentre superano i 137mila morti. L'aggiornamento quotidiano della Johns Hopkins University non interrompe le giornate nere in questa guerra al virus che vede gli Usa costretti ancora in prima linea e senza possibilità di tregua: almeno 39 Stati registrano un aumento nei nuovi contagi rispetto alla settimana scorsa. In California, in Florida, in Arizona, in Texas c'è penuria di letti in ospedale; a Miami le strutture sanitarie sono piene al 95%.

Ed è la gran parte del continente americano che resta in preda al picco della pandemia che infligge anche nuovi colpi, come in Argentina, dove i numeri continuano a salire senza precedenti e si supera la soglia dei duemila morti.

In Europa intanto restano i timori di

nuovi focolai e la consapevolezza che le riaperture, l'estate, la mobilità vadano monitorate e controbilanciate con attenzione. Così la Francia introduce l'obbligo di mascherina, mentre in Germania i lockdown locali ad hoc non sono un tabù, ma al contrario l'oggetto di un accordo fra il governo centrale e i 16 Land.

Dalla settimana prossima in Francia la mascherina sarà obbligatoria in tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico, ha comunicato il premier Jean Castex, precisando che il relativo decreto entra in vigore prima di quanto previsto inizialmente dal presidente Emmanuel Macron, ovvero il primo agosto. Intanto negli ospedali parigini ci sono

«lievi segnali di ripresa» dell'epidemia, ha avvertito il ministro della Salute Olivier Véran, tornando a lanciare un appello affinché i francesi siano «vigili» contro il nemico invisibile.

Un nemico contro il quale la Germania adesso si attrezza anche dal punto di vista amministrativo con l'accordo fra governo centrale e Land su futuri lockdown circoscritti geograficamente. Ciò vuol dire che se in futuro si dovessero verificare nuovi focolai di epidemia, le autorità locali potranno imporre misure di contenimento anche più drastiche di quanto finora sperimentato nel Paese, come il divieto di uscita o di ingresso dall'area di riferimento, senza coinvolgere l'intero

Land. Le singole comunità, per esempio, potrebbero decidere di vietare il permesso di uscire dalla propria area o l'obbligo di quarantena in caso di ingresso. Sempre per evitare nuove riprese nei contagi, il ministro federale della Salute Jens Spahn sta lavorando ai criteri sulla base dei quali i cittadini tedeschi di rientro dalle vacanze possano doversi sottoporre a test di verifica.

Nuovo picco di casi di Covid-19, invece, in Israele: nelle ultime 24 ore, secondo il ministero della Sanità, sono stati 1.898 per un totale, da inizio pandemia, di 44.563. Le vittime sono salite a 380. I malati - come da giorni - hanno superato i guariti: 23.797 contro 20.068. I pazienti in gravi condizioni sono 204, di cui 56 in ventilazione.

A fronte della situazione sempre più seria, il premier Benjamin Netanyahu ha convocato una riunione di emergenza per nuove misure. ●

Argentina. Numeri in salita, superati i duemila morti, crescita senza precedenti